

I funerali a Marzabotto

L'addio a Laffi con i messaggi di Mattarella e Liliana Segre

Servizio ● a pagina 5

Ieri i funerali di uno degli ultimi superstiti dell'eccidio di Marzabotto

Addio a Laffi, i messaggi di Mattarella e Segre

«Ferruccio diceva: «La mia vita è stata martoriata». E lo diceva con un pò di smarrimento e lo comunicava con i suoi occhi che avevano visto dove abitava il male e quasi raccontava più con quelli, perché era veramente indicibile, era troppo quello che portava dentro». Nell'omelia per il suo funerale, il cardinale Matteo Zuppi ha voluto ricordare questo di Ferruccio Laffi, morto mercoledì 10 gennaio a 95 anni: era uno dei superstiti dell'eccidio di Monte Sole, sull'Appennino bolognese, forse l'ultimo grande testimone per la sua assidua presenza nelle scuole e tra gli studenti a cui rac-

contava la sua storia e quella del nostro Paese.

Il 30 settembre del 1944, quando lui aveva 16 anni, quattordici membri della sua famiglia vennero uccisi dalle truppe delle SS nel cortile di casa. Nel corso delle esequie, nella chiesa di Marzabotto, sono stati letti messaggi del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di Liliana Segre: «Ferruccio - ha scritto la senatrice a vita - trovò in sé la forza di portare in Italia e in Europa la sua testimonianza e la sua denuncia, insieme alla richiesta di giustizia per le famiglie dei sopravvissuti».

Nei giorni scorsi anche la segre-

taria del Pd, Elly Schlein, aveva voluto ricordarlo: «Un esempio, continueremo ad onorare la sua figura». Alla cerimonia hanno partecipato anche il sindaco metropolitano Matteo Lepore e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

L'omelia celebrata da Zuppi. La senatrice a vita: «Trovò la forza di essere un testimone»



L'omelia
Il vescovo Matteo Zuppi



Peso: 1-2%, 5-15%